



COMUNE DI SIENA

**Verbale di deliberazione
del Consiglio Comunale**

del 05/09/2017 N° 240

OGGETTO: MOZIONE DEI CONSIGLIERI DEI GRUPPI SIENA 5 STELLE MAURO AURIGI, MICHELE PINASSI, CITTADINI DI SIENA ENZO DE RISI IN MERITO ALLA FONDAZIONE MPS.

Nome	Pres.	Ass.	Nome	Pres.	Ass.
VALENTINI BRUNO	X		SABATINI LAURA	X	
RONCHI MARIO	X		D'ONOFRIO PASQUALE	X	
GUAZZI GIANNI	X		MAESTRINI LETIZIA	X	
PERSI CAROLINA	X		LORENZETTI SIMONE	X	
PETTI RITA	X		GIORDANO GIUSEPPE		X
VIGNI SIMONE	X		PICCINI ALESSANDRO	X	
PORCELLOTTI GIANNI	X		BECCHI MARIA ISABELLA		X
PERICCIOLI GIULIA	X		STADERINI PIETRO	X	
NESI FEDERICO		X	CORSI ANDREA	X	
BUFALINI STEFANIA	X		BIANCHINI MASSIMO	X	
BRUTTINI MASSIMILIANO	X		FALORNI MARCO	X	
DA FRASSINI IVANO	X		PINASSI MICHELE		X
LEOLINI KATIA	X		AURIGI MAURO		X
DI RENZONE LORENZO	X		CAMPANINI ERNESTO	X	
ZACCHEI FABIO		X	DE RISI ENZO		X
CAPPELLI PASQUALINO	X		MARZUCCHI MAURO		X
TRAPASSI ALESSANDRO	X				

Presidente della seduta:
Partecipa Il Segretario Generale:

Dott. Mario Ronchi
Dott.ssa Diodorina Valerino

N. 240

PRESIDENTE RONCHI: Ricordo che tale mozione era già stata illustrata e trattata all'interno del Consiglio del 6 giugno ultimo scorso e che in tale sede era stata presentata una proposta di emendamento da parte degli stessi Consiglieri proponenti (i consiglieri Mauro Aurigi e Michele Pinassi del gruppo Siena 5 Stelle). Tale proposta di emendamento, che era stata considerata, data la sua corposità, quasi un emendamento sostitutivo, a seguito della richiesta di diversi gruppi consiliari, era stata oggetto di rinvio in quanto introduceva molti elementi nuovi nella discussione.

Tale proposta di emendamento è stata inviata a tutti i Consiglieri e naturalmente è allegata all'atto di mozione. Alcune copie cartacee sono state predisposte anche dall'ufficio e sono a disposizione di coloro i quali la volessero per poter seguire meglio il dibattito.

Non so se per utilità esistano motivi ostativi da parte di qualche Consigliere perché avrei intenzione di chiedere comunque ai Consiglieri proponenti l'illustrazione della proposta di emendamento anche perché l'altra volta fu subito rinviata senza una compiuta illustrazione.

Avendo comunque svolto una prima illustrazione in precedenza, chiederei di utilizzare i cinque minuti disposizioni dati come supplemento e integrazione, mentre gli altri li utilizzerei come intervento.

Ha chiesto di intervenire per illustrare la proposta di emendamento il consigliere Mauro Aurigi del gruppo Siena 5 Stelle, a nome anche dell'altro proponente, il consigliere Michele Pinassi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE AURIGI: Presidente, abbiamo un problema. Abbiamo un nuovo emendamento che annulla il precedente. Si tratta di materia, come potete immaginare, molto importante. Non cambiamo un granché, ma ciò che cambia è che manca la firma del terzo proponente nel nuovo emendamento. Non so se può essere presentata.

Siccome la mozione ha tre firme e l'emendamento ne ha due...

PRESIDENTE RONCHI: Ho compreso il suo problema. Magari ora sospendiamo un momento, così venite e se ne parla. Sospendiamo la seduta.

Non so se gli altri Consiglieri hanno compreso; c'è una volontà di ritirare il precedente emendamento e di sostituirlo con una nuova proposta di emendamento. Dobbiamo comunque ancora valutare l'accettazione o meno perché tale emendamento è sottoscritto da due Consiglieri e non dai tre firmatari della mozione.

La seduta, sospesa alle ore 17.10

La seduta riprende alle ore 17.25

PRESIDENTE RONCHI: Gentili Consiglieri, vi chiederei di riprendere posto. Eravamo in sede di discussione della mozione dei Consiglieri dei gruppi Siena 5 Stelle Mauro Aurigi, Michele Pinassi, Cittadini di Siena Enzo De Risi in merito alla Fondazione MPS.

Dopo aver chiarito con due dei Consiglieri proponenti (i consiglieri Mauro Aurigi e Michele Pinassi del gruppo Siena 5 Stelle) l'oggetto della trattazione ribadisco all'Aula che tratteremo la mozione e insieme la proposta di emendamento alla mozione sottoscritta dai consiglieri Mauro Aurigi, Michele Pinassi ed Enzo De Risi, proposta di emendamento depositata nella seduta del Consiglio comunale del 6 giugno 2017 e che trovate parte integrante all'atto che vi è stato già trasmesso insieme all'ordine del giorno.

Mi sembra opportuno dare la parola a uno dei due Consiglieri proponenti, il consigliere Mauro Aurigi del gruppo Siena 5 Stelle, per illustrare nuovamente all'Aula i contenuti della proposta di

emendamento alla mozione avendo verificato che tale emendamento rappresenta un elemento quasi sostitutivo della mozione precedentemente depositata.

Lascio la parola al consigliere Mauro Aurigi del gruppo Siena 5 Stelle.

CONSIGLIERE AURIGI: Presidente, non c'è bisogno di richiamare il testo originario della mozione. È cambiato il modo di esprimerla perché era troppo lunga e troppo complicata (erano cinque pagine fitte). L'abbiamo molto semplificata e la conclusione dell'emendamento è esattamente quello che abbiamo fatto nella modifica.

PRESIDENTE RONCHI: Gentili Consiglieri, vi chiederei per cortesia, data anche l'ora, di mantenere un livello di attenzione tale da poter permettere al Consigliere di illustrare le sue proposte. Grazie.

CONSIGLIERE AURIGI: Presidente, non se la prenda, ma quando devo illustrare qualcosa e non stanno attenti è perché la cosa non è interessante. Comunque voglio il mio diritto di esternarla e quindi li lasci pure chiacchierare o scrivere sul telefonino.

Il testo è totalmente sostituito, nel senso che quando nella mozione si inizia "premesso che" l'emendamento comincia a sostituire interamente dal secondo punto del "premesso che" tutto il resto.

Già in precedenti mozioni abbiamo espresso in modo chiaro e inoppugnabile tutte le vicende che hanno portato al disastro la Fondazione Monte dei Paschi con precise responsabilità della politica locale e nazionale sempre silente o complice sulle tante scelte scellerate compiute in questi ultimi decenni.

Nelle stesse mozioni abbiamo evidenziato le critiche e le prese di distanza nei confronti degli organi amministrativi della Fondazione espresse da quasi tutti i gruppi politici locali, compreso il Sindaco, con dichiarazioni che si sono allineate alle nostre ma in modo molto tardivo e forse solo strumentale in quanto mai seguite da fatti o iniziative concrete.

Considerato che le decisioni prese in questo consesso in merito alla Fondazione anche nell'ultimo atto di indirizzo appaiono insufficienti e inutili, solo manovre per confondere i cittadini di Siena con passaggi che non modificano in alcun modo la struttura e la *governance* della Fondazione Monte dei Paschi, ancora troppo costosa e sovradimensionata sia a livello di organi amministrativi che di personale discostandosi in modo poco significativo da quelle precedenti, pur amministrando oggi un patrimonio di circa venti volte inferiore. Tenete presente che si parte dai 20 miliardi che era il patrimonio di Monte dei Paschi quando fu privatizzato (il cento per cento delle azioni erano in mano alla Fondazione) e siamo scesi a 430 milioni.

Il pur modesto ritorno all'utile 2016 della Fondazione Monte dei Paschi (4 milioni di euro), oltre a essere attribuibile esclusivamente al buon andamento dei mercati finanziari, ma con il rendimento degli investimenti ancora sotto il *benchmark* di riferimento dal 4,32 contro il 6,86 per cento, e grazie a un'altrettanta modesta riduzione dei costi per gli organi amministrativi, sembrerebbe riferibile soprattutto a un'opinabile rivalutazione che ha comportato il pagamento di tasse molto elevate.

È successo che un fondo, che si chiama OICR, un fondo di investimento, da regolamento doveva essere fatta (...) in sede di bilancio al minore tra il costo di acquisto e il costo di mercato in quel momento. Questa volta per la prima volta hanno cambiato e questo fondo è stato valutato al costo di mercato, che è più alto, e non più a quello di acquisto, il che ha comportato una plusvalenza di 6 milioni. È una plusvalenza che non è dipesa certamente dalle attività della Fondazione, quindi la Fondazione ha perso 2 milioni in un anno.

Anche questo è poco perché dal bilancio – è una cosa di una difficoltà incredibile trattandosi di una fondazione pubblica, anche se si chiama privata, ma non è privata perché i privati hanno tutti un padrone e questa Fondazione un padrone non ce l'ha, se non questa città – il capitale della Fondazione passa da 450 a 420 milioni. Ci sono in realtà 30 milioni di perdita che non viene

spiegata o perlomeno non sono riuscito a capire come si può diminuire un capitale di un fondo senza avere la perdita. Il patrimonio è sceso ancora di circa 30 milioni (da 452 a 421).

La quota di Banca Monte dei Paschi in possesso della Fondazione è passata in pochi anni da oltre il 58 per cento allo 0,10 per cento attuale. È diventata insignificante per qualsiasi iniziativa amministrativa o assembleare in merito alla stessa Banca Monte dei Paschi, ossia come socio del Monte dei Paschi la Fondazione non ha più voce in capitolo.

Detta esigua quota di possesso di Banca Monte dei Paschi consiglia di modificare la natura della Fondazione bancaria e tutti i relativi vincoli che questa obbliga prima tra tutte il controllo e la dipendenza da parte del Ministero di Economia e Finanza e di riportare la gestione della Fondazione Monte dei Paschi in un ambito esclusivamente locale sia per quanto riguarda la *governance* sia per la sua peculiare attività di tutela del territorio di riferimento già sancita nell'attuale statuto, ma a volte disattesa.

Tenete presente che il Monte dei Paschi oggi è praticamente statale, nel senso che ormai la maggioranza della proprietà è in mano al MEF. Il MEF domani potrebbe essere dei 5 Stelle, di Berlusconi e sarà una bella soddisfazione capire che cosa succederà. Il problema dell'indipendenza e dell'autonomia questa città l'ha perso totalmente, quindi rifletteteci. Monte dei Paschi e Fondazione sono in mano al MEF.

La Fondazione Monte dei Paschi nonostante la gestione ha ancora una certa liquidità che potrebbe essere utilizzata per iniziative a favore del territorio di riferimento, soprattutto in campo sociale, culturale ed economico. Questo oggi il MEF potrebbe non consentirlo.

Non paghi dei disastri perpetrati in merito alla gestione dell'ex controllata Banca Monte dei Paschi e incuranti dei tanti disagi che stanno colpendo tuttora i dipendenti, gli azionisti e i risparmiatori di detto istituto, per non parlare dei cittadini del territorio di riferimento, gli organi amministrativi della Fondazione, invece di dimettersi e favorire il completo rinnovamento dell'ente, hanno avuto anche il coraggio di assistere nuovamente alla spartizione di poltrone e prebende che ha caratterizzato la nomina della nuova deputazione generale rivolta anche a enti esterni a Siena e al suo territorio.

Dopo la censurabile rielezione di un'inutile e sovradimensionata deputazione generale a breve inizierà una nuova campagna di spartizione di poltrone per la nomina della deputazione amministratrice e quindi del presidente della Fondazione.

L'Università degli Studi di Siena, ente attualmente nominante di un rappresentante della deputazione generale della Fondazione Monte Paschi e istituzione di primaria importanza del territorio annovera nel suo corpo docente importanti professionisti in tema di fondazioni bancarie e comunque in ambito economico e giuridico relativo a detto settore. A questo proposito ho personale perplessità perché che nella deputazione amministratrice della Fondazione siedano rappresentanti dei beneficiari della Fondazione, rappresentanti dell'università e della Curia senese, è una cosa che non so come sia stata possibile digerire.

Tutto ciò premesso si impegna il Sindaco nel suo ruolo di rappresentante del Comune di Siena e quindi della comunità senese, moralmente e storicamente proprietaria della Fondazione Monte dei Paschi, nonché nominante il maggior numero dei componenti dei suoi organi amministrativi, a prendere tutte le iniziative necessarie per favorire un completo rinnovamento della Fondazione Monte dei Paschi in conseguenza di una gestione che oltre ad attuare improvvise e censurabili modifiche dello statuto, che hanno limitato e mortificato l'autonomia dell'ente, e non prendere adeguati provvedimenti nei confronti dei precedenti organi amministrativi per aver compiuto atti in contrasto con lo stesso statuto, ha progressivamente depauperato il patrimonio dell'ente compromettendo conseguentemente il raggiungimento dei fini statutari e limitando fortemente interventi a favore dello sviluppo del territorio.

Si impegna il Sindaco a prendere ogni iniziativa necessaria, ivi comprese quelle previste dallo statuto del Comune di Siena e dal regolamento di funzionamento del Consiglio comunale, affinché gli attuali organi della Fondazione improntino la propria attuale attività alla salvaguardia del patrimonio amministrato e si astengano dalla nomina della nuova deputazione amministratrice; a

dare invece indirizzo ai nominati dal Comune di Siena di impegnarsi per rimettere in atto un'indifferibile e rigorosa modifica dello statuto della Fondazione che porti a un radicale cambiamento dell'ente per adeguarlo alla nuova realtà patrimoniale ed economica avvalendosi anche dello strumento delle Commissioni consiliari e della collaborazione con consulenza di professionisti del settore, a partire da quelli indicati dall'Università degli Studi di Siena, al fine di poter valutare l'effettiva possibilità di pervenire a un ente anche nuovo, slegato da influenze esterne al territorio e in grado di utilizzare opportunamente il residuo patrimonio per il rilancio della nostra città.

Queste sono le tre righe finali che tutto sommato sono conseguenza di questa lunga e un po' confusionaria enunciazione.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il consigliere Mauro Aurigi del gruppo Siena 5 Stelle per aver illustrato la proposta di emendamento che ricordo era stata presentata nella seduta del 6 giugno ultimo scorso.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Michele Pinassi, sempre del gruppo Siena 5 Stelle.

CONSIGLIERE PINASSI: Posso chiedere una breve sospensione per l'espletamento di una veloce pratica? Sono sufficienti cinque minuti.

PRESIDENTE RONCHI: La sua richiesta di sospensione viene accolta, quindi il Consiglio comunale viene sospeso per ulteriori cinque minuti per lo svolgimento di alcune pratiche.

La seduta, sospesa alle ore 17.40

La seduta riprende alle ore 17.50

PRESIDENTE RONCHI: Gentili Consiglieri, possiamo riprendere il corso dei nostri lavori. Vi ricordo che eravamo in sede di trattazione della mozione dei Consiglieri dei gruppi Siena 5 Stelle Mauro Aurigi e Michele Pinassi, Cittadini di Siena Enzo De Risi in merito alla Fondazione MPS ed era stata presentata e illustrata dal consigliere Mauro Aurigi la proposta di emendamento che era stata depositata in Aula nel corso del Consiglio comunale del 6 giugno 2017.

Non so se ci sono ulteriori interventi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Michele Pinassi del gruppo Siena 5 Stelle. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PINASSI: Innanzitutto voglio scusarmi con tutti i Consiglieri per il ritardo e per i contrattempi, ma vorremmo sostituire l'emendamento con un nuovo emendamento che nella sostanza è la medesima cosa, ma è una semplificazione ulteriore proprio perché vogliamo cercare di dare una forma più snella possibile a questa mozione eliminando ripetizioni e parti non sostanziali. La sostanza rimane la medesima - non vorrei annoiarvi un'altra volta nella presentazione - ma semplicemente cambia la forma.

Mi auguro che questa sia una mossa gradita perché semplifica non di poco la mozione originaria che abbiamo presentato e soprattutto la rende un po' più attuale perché vista la sequenza di rinvii che c'è stata dalla data di presentazione in poi anche alcuni dati che avevamo inserito anche nell'emendamento erano ormai superati. Volevamo attualizzarla un po' di più visto che finalmente siamo a discuterla. Mi accingo al deposito.

PRESIDENTE RONCHI: Gentili Consiglieri, in sostanza i consiglieri Michele Pinassi e Mauro Aurigi del gruppo Siena 5 Stelle ed Enzo De Risi del gruppo Cittadini di Siena, che ha espresso la propria volontà in tal senso alla mia persona, hanno richiesto il ritiro della proposta di emendamento

presentata il 6 giugno e hanno depositato un nuovo emendamento che naturalmente deve essere distribuito e trasmesso all'Aula affinché tutti i Consiglieri ne abbiano piena consapevolezza.

Magari, se è possibile, facciamo anche qualche copia cartacea al fine di accelerare il processo di conoscenza. Credo che sia opportuno che venga trasmesso il supporto informatico affinché i Consiglieri ne abbiano consapevolezza. Vedo degli sguardi perplessi. Possiamo continuare la discussione?

Viene accolta la mia proposta di una sospensione di dieci minuti, utile al fatto che ci sia una piena conoscenza di tale testo, di tale proposta e di tale nuova proposta di emendamento da parte dell'Aula.

La seduta, sospesa alle ore 18.00

La seduta riprende alle ore 18.12

PRESIDENTE RONCHI: Gentili Consiglieri, vi chiederei di riprendere posto. Eravamo in sede di trattazione della mozione dei Consiglieri dei gruppi Siena 5 Stelle Mauro Aurigi, Michele Pinassi, Cittadini di Siena Enzo De Risi in merito alla Fondazione MPS.

Per dare un ordine ai lavori, ricordo che era stata ritirata la proposta di emendamento presentata dagli stessi Consiglieri proponenti la mozione in data 6 giugno 2017; era stata ritirata e quindi era stata presentata una nuova proposta di emendamento a firma dei medesimi Consiglieri che avete ricevuto sul supporto informatico e, a chi lo desiderava, anche in forma cartacea.

Ora siamo in sede di discussione in merito alla mozione dei Consiglieri dei gruppi Siena 5 Stelle Mauro Aurigi, Michele Pinassi, Cittadini di Siena Enzo De Risi in merito alla Fondazione MPS.

Al momento non ho iscritti a parlare e non so se ci sono richieste di intervento. Ha chiesto di intervenire il consigliere Ivano Da Frassini del gruppo Partito Democratico. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DA FRASSINI: Grazie Presidente. Cari colleghi Consiglieri, vorrei intanto rassicurare non solo il consigliere Aurigi, ma tutti i Consiglieri, che noi ascoltiamo sempre in modo compiuto e attento qualsiasi intervento, che sia condiviso o meno.

Nei pochi minuti a disposizione sull'approfondimento della mozione sull'emendamento, alla mozione presentata, volevo solo fare alcune brevi considerazioni: rispetto a quella precedente, al secondo punto, nel considerato, c'è, dal bilancio che è steso in maniera complessa tanto da rendere inaccessibile ad un normale cittadino, anche se di buona cultura e capacità, rileviamo che quelle rilevazioni che sono state fatte sono comprensibili per chi le ha scritte le ha trovate, per cui la generalizzazione che precede i punti non la vediamo del tutto coerente con i punti che sono stati poi enucleati nell'emendamento.

C'è anche qualche forma dubitativa. Ritengo che quando si parla di numeri o abbiamo le certezze oppure andare nel semplice aspetto del dubitare e metterci qualche non certezza, bisogna avere molta attenzione perché i numeri sono numeri al di là di chi li presenta e di chi li legge.

Sulla modifica della natura della Fondazione Bancaria ricordo, oltre che specifiche normative presentate nell'atto d'indirizzo che è stato approvato dal Consiglio comunale, perfettamente l'intervento del consigliere Cappelli il quale enucleava in modo preciso il perché vi era la necessità normativa, non perché uno vuole raggiungere un desiderio, ma ci sono dei vincoli e dei rispetti normativi che bisogna tenerne conto.

Sulla liquidità che veniva accennata in un ulteriore passaggio la liquidità che noi, anche in questo caso avevamo presentato come atto d'indirizzo, dove indirizzare questa liquidità, ovviamente non tutta, ovviamente con delle selezioni, ma abbiamo impiegato non generici intendimenti, ma precisi settori a favore dello sviluppo della comunità e del territorio.

Per quanto riguarda il deliberato, perché trattandosi di mozione dobbiamo andare anche a vedere e a pesare ciò che sono i deliberati, sui due punti avrei alcune perplessità che provo ad enunciare: quando si dice che li attuali organi della Fondazione improntano la loro attuale attività salvaguardia del patrimonio è praticamente identica al deliberato che è stato approvato in Consiglio comunale, per cui questo ritornare su ciò che non è stato votato da parte di alcuni Gruppi dell'Opposizione mi sembra un ripetere ciò che avevamo già presentato. Per quanto riguarda sempre il deliberato, volevo solo ricordare alcuni punti che ci tenevo a sottolineare e che sono il deliberato della mozione approvata dal Consiglio comunale: operare affinché le erogazioni siano destinate al progetto di riconosciuto interesse pubblico, ribadire la ferma volontà di proseguire ogni contenzioso legale che sia utile allo scopo di recuperare almeno parte del patrimonio, promuovere sinergie con la Fondazione nel ricercare opportunità d'investimento e altri punti.

Capisco che bisogna sempre parlare della Fondazione o di altri con la testa rivolta al passato, però è giunta anche l'ora di pensare a proposte che guardino al futuro. Non capisco perché non vi sia stata un'adesione convinta sulla proposta di atto d'indirizzo, dato che si parlava di questi punti concreti che riguardano la comunità, che riguardano lo sviluppo del territorio, che riguardano il recupero di tutto ciò che può essere recuperato e presentare questa mozione con semplici due punti molto generici, non cogenti con una prospettiva futura, ma solo ed esclusivamente per riparlare nuovamente con lo sguardo rivolto al passato, credo che non sia costruttivo per quanto riguarda i cittadini e questo territorio, per cui credo che questa sia una mozione che vada totalmente respinta e il nostro voto sarà non favorevole.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il consigliere Ivano da Frassini del Gruppo Partito Democratico per il contributo offerto al dibattito.

Ha chiesto d'intervenire il consigliere Pietro Staderini del Gruppo Sena Civitas, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE STADERINI: Credo che la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle sia irrispettosa del Consiglio comunale perché non solo è stato presentato un emendamento alla mozione presentata, abbiamo studiato l'emendamento e abbiamo cercato di fare le nostre considerazioni, anche le più positive possibili, ancorché non condividendo – per quanto mi riguarda – tutte le premesse, no, è stato fatto un ulteriore emendamento e nel giro di pochi minuti abbiamo dovuto vedere di cosa si trattasse e cercare di dare un contributo alla discussione.

Se un argomento come la Fondazione è importante, ritengo che sia importante e credo che anche il Movimento 5 Stelle lo ritenga importante, perché ci fa parlare di Fondazione ad ogni passo, credo che un'opera di metabolizzazione di quello che hanno nuovamente presentato come emendamento poteva essere fatto e doveva essere fatto per dare maggiori contributi e più positivi alla discussione.

Veniamo a quello che c'è scritto nel secondo emendamento presentato che fa comunque riferimento ad una Fondazione troppo grossa, troppo sovradimensionata, può essere vero, probabilmente, ma quando si parla di costi forse si dimentica il Movimento 5 Stelle, ma basterebbe leggere il bilancio, ma è complicato il bilancio, comunque lo hanno analizzato, hanno fatto delle considerazioni, per vedere di quanto è inferiore il costo del lavoro rispetto agli anni precedenti e di quanto è inferiore il costo degli organi amministrativi e di quanto è inferiore il costo delle consulenze, per cui parlare di cose costose così a caso, non credo che sia corretto, per quanto riguarda i costi. Mi piace il passaggio che ha fatto il consigliere Da Frassini sul guardare sì indietro, ma adesso dobbiamo guardare avanti, dobbiamo volgere lo sguardo oltre quello che era il nostro passato, cercando di non ripercorrere gli errori, ma andiamo oltre, diamo respiro alla Fondazione, per cui, per quanto riguarda i costi, se veramente il Movimento 5 Stelle ci tiene, non si azzera la Fondazione con un colpo di spugna, ma si chiede che ci siano passi ulteriori, ulteriori attenzioni, contrazioni dei costi e un piano di rafforzamento e mantenimento del patrimonio. Se avete denunciato che il patrimonio è diminuito, ci vuole un'azione che tenda a ricostruire il patrimonio e non a denunciarlo e basta, ma voi non ne fate parola.

Si può anche vedere come mai è sceso il patrimonio senza fare illazioni, c'è scritto nel bilancio e anche nelle relazioni, ma lasciamo perdere.

Andiamo nel dispositivo. È generico, si parla di radicale cambiamento dell'ente per fare che cosa? Con quali risorse? Il patrimonio che ha l'attuale Fondazione sapete dove va? Non va nelle tasche della nuova Fondazione, continua ad essere nelle mani del Mef. Dobbiamo essere più responsabili, più con i piedi per terra e meno generici. Radicale cambiamento dell'ente. Che cosa intendente per radicale cambiamento dell'ente? Perché la Fondazione ormai è allo 0,10 per cento del capitale della Banca e non può essere più Fondazione bancaria? Non è così, non è vero. Credo, l'ho detto altre volte e lo ripeto oggi, c'è bisogno di altro per la Fondazione e non c'è bisogno di una mozione generica e poco corretta e anche inconcludente, a mio avviso la Fondazione ha bisogno di altro, ha bisogno di guardare al futuro, alla luce della nuova mission derivante dalla propria situazione e dal diverso contesto nel quale si trova ad operare. Si richiede che la Fondazione sia una presenza qualificante, il punto di collegamento tra funzioni diverse all'interno di una rete di sviluppo del territorio. La Fondazione dovrà svolgere, nei confronti dell'Amministrazione comunale e della sua Comunità, la funzione di partner proattivo e propositivo, con forte propensione all'innovazione, rispetto a quella del passato, di essere un semplice ente finanziatore e dispensatore di poltrone. Sembra che vi stiano a cuore le poltrone. La Fondazione deve promuovere e supportare lo sviluppo socioeconomico del nostro territorio in una prospettiva di benessere diffuso e sostenibile, con un ruolo costruttivo e aggregante, dovrà mettere a servizio delle istituzioni, degli enti e delle imprese, risorse, conoscenze e progettazioni innovative in una condivisa visione strategica. Per fare questo occorrono, in Fondazione, persone competenti, capaci, capaci, motivate, ispirate, rispettose e consapevoli del territorio e della sua comunità, venissero anche da Marte, persone che dialoghino assertivamente con gli enti territoriali in funzione dell'interesse collettivo e non partitico.

Gli indirizzi della Fondazione nascono dal proprio interno, è vero, ma non senza aver ascoltato gli interlocutori principali o i cosiddetti stakeholder.

Un salto di qualità per la Fondazione sarebbe la selezione delle migliori professionalità, convinti che ci siano anche nel nostro territorio, laddove non individuabili e va tenuta comunque aperta anche la possibilità di aprirsi all'esterno. La Fondazione avrebbe bisogno di persone che si dedichino a tempo pieno dell'attività dell'ente, amministratori consapevoli che stanno sempre sul pezzo. Sono solo presupposti, ma a mio avviso essenziali – pur mantenendo ferma la richiesta che chi ha sbagliato paga – si inizi a parlare di quali investimenti strategici ha bisogno il territorio, che siano volano per uno sviluppo economico e per la creazione di posti di lavoro, inserendo, in tale contesto, il possibile ruolo della Fondazione.

C'è anche da tener presente che la Fondazione, anche se nella mozione o nell'emendamento è criticato, ha fatto degli utili con i propri investimenti, con il proprio portafoglio finanziario, sarebbe necessario invertire gli investimenti degli utili, ossia dedicarli maggiormente – non come hanno fatto nel 2016 – al patrimonio e meno al territorio, c'è bisogno che la Fondazione si rinsaldi, riprenda un attimo vigore per poi fare, in maniera molto più massiccia, quello che lo Statuto gli impone. Credo che bisognerebbe ragionare su queste prospettive e non sulle prospettive che invece avete presentato voi nell'emendamento. Non sono prospettive, sono indicazioni generiche di un qualcosa che non si sa dove porti, non si sa cosa crei e quale sia, alla fine, il beneficio per il territorio.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il consigliere Pietro Staderini del Gruppo Sena Civitas per il contributo offerto al dibattito.

Ha chiesto d'intervenire il consigliere Pasquale D'Onofrio del Gruppo Misto, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE D'ONOFRIO: È evidente, abbiamo affrontato più volte, nel corso di questo mandato, la discussione sulla Fondazione e abbiamo più volte sottolineato come vi sia stato – nel corso degli anni – un cambiamento della natura della Fondazione e una discrepanza tra ciò che è de iure oggi la Fondazione e ciò che è de facto. La riduzione della quota di partecipazione della Banca

crea una discrasia tra il nome “Fondazione bancaria” e la capacità d’incidere invece sulle decisioni della Banca stessa, quindi non c’è dubbio che siamo di fronte ad un problema tra ciò che è Fondazione e ciò che potrebbe fare una Fondazione bancaria e che non ha più le condizioni per poter recitare il ruolo che ha recitato in passato. Questa è una contraddizione di cui dobbiamo renderci conto, così come dobbiamo renderci conto e chiederci se oggi la Fondazione rappresenta le istanze del territorio, come le rappresenta, come viene incontro ai bisogni della comunità e notare come, per esempio, in alcuni passaggi, mi ricordo in questo momento il passaggio su Fises, l’atteggiamento della Fondazione, in molti casi, è stato meno incline a tutela della città e più incline a tutelare il patrimonio medesimo.

In questi passaggi si nota come spesso entra in contrasto il mandato di tutela della comunità rispetto a quello che invece la Fondazione poi, in realtà, tenta di fare operando per se medesima, motu proprio, spesso contravvenendo a quelle che sono le indicazioni, tutela della comunità, che vengono anche, dal contesto assembleare, dall’Assise che rappresentiamo.

C’è poi un problema certamente di dimensione della Fondazione, questo è evidente, non è più la Fondazione con un patrimonio così consistente, è vero che ha prodotto uno sforzo di ridimensionamento, ma è comunque sovradimensionata, anche per quanto riguarda quelle che sono le spese di gestione, certamente presenta spese che sono eccessive rispetto all’attuale patrimonio della Fondazione.

Questi sono i dati di fatto da cui dobbiamo partire, abbiamo sempre affermato e continueremo a farlo perché questa è la realtà delle cose.

Come affrontare questo problema? Come trasformare il de iure nel de facto che si è verificato nel corso di questi anni? Questo è il problema. Qui dobbiamo essere lucidi e capaci di capire che la trasformazione del diritto in un’altra entità credo che abbia necessità di un approfondimento che chiama in causa la conoscenza del diritto bancario, la conoscenza del diritto societario, per capire se è possibile e com’è possibile addivenire ad una nuova Fondazione, ad una nuova natura e capire anche cosa si guadagna e cosa si perde nel cambiare natura e capire anche com’è possibile che si leghi maggiormente la Fondazione alle istanze della città.

Questa trasformazione, che potrebbe essere anche auspicabile, va fatta alla luce di dati di fatto oggettivi, che richiedono uno studio approfondito da parte di organi che hanno le capacità e di personalità di diritto che hanno la qualità per poter indicare una strada di trasformazione, non a caso avevamo presentato un ordine del giorno ad una precedente mozione che chiedeva proprio questo, cioè l’istituzione di una Commissione di esperti che potesse indicarci una strada per riportare, per indagare gli strumenti, le modalità, i percorsi giuridici, opportuni per addivenire ad una soluzione diversa. Questa è l’unica cosa che mi sentirei di dire e di votare. Non possiamo votare a scatola chiusa qualcosa le cui ricadute potrebbero essere anche deleterie per la comunità, quello che invece potrebbe essere auspicabile è l’istituzione di un organismo tecnico capace di indicarci una traiettoria per riportare, di diritto, la Fondazione in una condizione diversa, capace di rispondere maggiormente ai bisogni della comunità e capace quindi di tutelare il bene pubblico. Ecco perché, pur restando in piedi le necessità di un approfondimento, non credo che attraverso i dispositivi indicati, si tracci questa strada. Non parteciperò al voto perché riconosco la necessità di un cambiamento. Credo che la strada da perseguire sia diversa, per cui, pur riconoscendo la necessità, non parteciperò al voto.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il consigliere Pasquale D’Onofrio del Gruppo Misto per il contributo offerto al dibattito.

Ha chiesto d’intervenire il Sindaco Bruno Valentini, ne ha facoltà.

SINDACO VALENTINI: Presidente e Consiglieri, la domanda che ci viene fatta, attraverso questa mozione, è se cambiare gli indirizzi che Consiglio comunale ha già approvato, approvato a maggioranza nel 2017 nella Fondazione. Il ragionamento che viene svolto nella mozione emendata da parte dei Gruppi Movimento 5 Stelle e Cittadini di Siena consiste in una serie di principi che

sono stati letti ora in Aula. La mozione parla sicuramente alla pancia dei senesi perché in pochi sono soddisfatti di quello che è diventato la Fondazione, di quello che è successo alla Banca Monte dei Paschi e anche di alcuni comportamenti che la Fondazione ha tenuto, però queste sono novelle. Più o meno, oggi esistono 100 Fondazioni di rilevazione bancaria che sono riunite sotto il cappello dell'ATI, la legge definisce come devono comportarsi tutte, non la Fondazione e Monte dei Paschi.

Pensare che il Consiglio comunale possa determinare la regolamentazione di una Fondazione di origine bancaria è una poesia, c'è una legge nazionale che regola il funzionamento di un centinaio di Fondazioni, dice come devono comportarsi e le leggi le fa il Parlamento ed ha affidato il controllo sulle Fondazioni al MEF che ne esercita la vigilanza. Male, come abbiamo visto con la Fondazione Monte dei Paschi, ma il compito istituzionale di regolare la vigilanza è del MEF, le leggi le fanno in Parlamento e la vigilanza la decide il MEF. Scrivere quello che è scritto qui dentro e pensare che il nostro Consiglio comunale possa stabilire quelle leggi è una novella, noi possiamo esercitare un'azione politica, dire che non concordiamo con quello fatto, chiedere che il patrimonio venga utilizzato in un modo o in un altro, ma questa è un'azione politica, tant'è che quello che qui c'è scritto noi nominiamo, non sono nominati, ma sono designati e la Fondazione ha fatto sottoscrivere un atto ai designati prima di ammetterli a comporre la nuova Deputazione Generale nel quale confermavano il fatto di essere autonomi dall'Ente che li designava.

Pensare che possiamo fare quanto è scritto qui significa raccontare o tentare di raccontare ai cittadini che è colpa della volontà del Consiglio comunale non avere una Fondazione che lavora per la città cambiando lo Statuto. Non è così, la Fondazione e tutte le altre, lavorano secondo le leggi dello Stato e sono sottoposte al controllo della vigilanza, al controllo di vigilanza dal MEF e noi possiamo designare delle persone che una volta designate e nominate si svincolano dal mandato del Consiglio comunale, dal Consiglio provinciale, dal Consiglio regionale e tutti gli altri Enti (l'Università, la Curia). Nel momento in cui vengono nominati non sono sottoposti al nostro controllo. È così. Vogliamo cambiare lo Statuto? Diciamo ai nostri membri e questo è un discorso importante, è interessante, io non parteciperò ad una riunione importante che la Fondazione farà tra due giorni, ci sarà il Vicesindaco, io ho un impegno a Roma, abbiamo concordato una linea nella quale diremo ai "nostri deputati", sono quelli designati, e a tutti gli altri che cominciamo a ragionare perché in effetti lì ci sono degli organismi: 14 i membri della Deputazione Generale, 5 i membri della Deputazione Amministratrice, 1 direttore generale profumatamente pagato, circa 30 dipendenti alcuni dei quali lavorano per noi, pagati dalla Fondazione, con una sproporzione tra ciò che devono fare e i costi di funzionamento della struttura sia a livello amministrativo sia a livello operativo. È vero, ma dobbiamo porlo nei termini in cui lo sto dicendo. C'è un problema, cerchiamo di affrontarlo perché questi soldi sono esagerati rispetto alle possibilità concrete che ha la Fondazione, tant'è che la vecchia Deputazione Generale ha deliberato che i soldi disponibili per le erogazioni devono essere non più dell'1 per cento del patrimonio, più o meno quattro milioni e mezzo di euro. Togliete i costi del personale, il costo degli organi che l'amministrano, quindi DG, PA e direttore, i soldi che servono per Chigiana e i soldi che servono per il TLS. Arrivano parecchio vicino ai 4 milioni e mezzo per l'erogazione, quello è un limite che comunque deve essere compatibile ed integrarsi con gli utili prodotti dalla gestione della liquidità del patrimonio immobiliare che in gran parte è affidata all'esterno e in parte è affidata all'interno, affidata all'esterno attraverso un fondo che si chiama Quaestio che è quello specializzato nella gestione dei credi in sofferenza del sistema bancario.

Entrando nel merito, mi posso segnare varie incongruenze, ve ne leggo quattro o cinque per farvi vedere che questo documento non è cosa, se il Consiglio comunale dovesse approvarlo approverebbe una cosa che potrebbe essere scritta come un messaggio su Facebook o una battuta al bar, non ha nessun supporto o concretezza amministrativa o legale.

Le decisioni prese in questo consesso, in merito alla Fondazione Monte dei Paschi, si riferiscono all'atto in indirizzo che abbiamo approvato, non modificano la struttura e la governance Fondazione. Sono stabiliti per legge dello Stato, vorrei vedere se le nostre delibere del Consiglio comunale modificassero la governance della Fondazione.

La Fondazione Monte dei Paschi ha una certa liquidità. No, la Fondazione Monte dei Paschi ha un patrimonio che genera utili che possono essere utilizzati come erogazioni, non ha una generica liquidità, ha un patrimonio che voi chiedete di salvaguardare, per salvaguardarlo occorre utilizzarlo al meglio perché generi utili che possono essere utilizzati come erogazioni, non ha liquidità a cui attingere liberamente. Bocciamolo.

Gli organi amministrativi della Fondazione dovrebbero dimettersi per favorire il comparto di rilevamento dell'ente, se si dimettono la Fondazione viene commissariata e fusa con altre fondazioni, alla faccia degli interessi della comunità. Cassato, errori zero. L'attuale gestione, oltre ad attuare improvvide e censurabili, modifica lo Statuto, vediamo quali. Sapete che modifiche hanno fatto? Hanno scritto, nello Statuto nuovo, che non c'era più obbligo, per l'attuale deputazione, a lavorare per tenere la sede del Monte dei Paschi a Siena. Quell'obbligo è il padre di due perdite milionarie, perché in conseguenza di quell'obbligo prima la Mansi, poi Clarich e le conseguenti deputazioni, hanno partecipato agli aumenti di capitale della Banca Monte dei Paschi per portare a casa il rispetto di quello che dico, che era la sede del Monte dei Paschi a Siena. Per mantenere quell'obiettivo dovevano stare dentro gli organi amministrativi della Banca partecipando agli aumenti di capitale. Togliendo quest'obbligo, nemmeno più alla portata dell'attuale Fondazione, si sono liberati dalla necessità tecnica di partecipare all'aumento di capitale della Banca. Quello che hanno fatto è costato 250 milioni di euro, partecipare al primo aumento di capitale con la Mansi e al secondo con Clarich è la conseguenza di quello Statuto di cui voi oggi lamentate il cambiamento, menomale che lo hanno cambiato perché questo rende liberi, gli attuali organismi della Fondazione, di partecipare a qualsiasi aumento capitale, cosa che potrebbero fare con i soldi che hanno e che potrebbe essere importato del rispetto dell'obiettivo di tenere la sede della direzione generale a Siena e che non c'è più.

Finisco dicendo che ha depauperato, l'attuale Fondazione, il patrimonio dell'ente, compromettendo un raggiungimento ai fini statutari. No, è il contrario, raggiungerlo ai fini statutari voleva dire obbligare la Fondazione ad utilizzare soldi, invece per erogazioni a seguire o a inseguire gli aumenti capitali della Banca su cui stendo un velo pietoso perché sono stati azzerati dalle perdite dei crediti in sofferenza, dalle perdite in Borsa che poi sono state ricoperte dall'ingresso dello Stato.

Se fossi il vostro maestro vi farei ripetere l'anno, non lo sono, quindi vi boccio solo politicamente. È una mozione da bocciare.

Valuto in modo interessante alcuni degli spunti che diceva D'Onofrio, che vanno approfonditi entro un ragionamento più difficile, che si muovono sulla falsa riga della mozione che approvammo all'inizio dell'anno.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Sindaco Bruno Valentini per il contributo offerto al dibattito.

Non ho altre richieste d'intervento. Non essendoci altre richieste d'intervento di applicazione dell'articolo 60, per vedere se ha chiuso la discussione è data la facoltà di parlare per 10 minuti ai proponenti le mozioni e poi si va in sede di dichiarazione di voto rispetto alla proposta di emendamento e poi alla mozione.

Se non ci sono ulteriori richieste d'intervento, dichiaro chiusa la discussione.

Si può procedere. Non so se da parte dei Consiglieri proponenti c'è volontà di procedere per la replica. Ha chiesto d'intervenire il consigliere Michele Pinassi del Gruppo Siena 5 Stelle, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PINASSI: Non posso sottrarmi ad una così ghiotta occasione, Presidente.

L'analogia con un'Aula di scuola la dice lunga sulle considerazioni che ha il Signor Sindaco di quest'Aula, ma fortunatamente, su queste poltrone, si ha l'onore e privilegio di sedere su una base elettiva, non su un concorso per titoli o esami, quindi tutte le considerazioni tecniche espresse in merito alla mozione e al suo emendamento decadono in maniera abbastanza banale.

Noi qui siamo chiamati a fare politica e a prendere decisioni politiche, non decisioni tecniche, per quelle ci sono gli uffici preposti, ci sono le professionalità adeguate, non come ho detto anche in merito ad una mozione che voi stessi avete approvato prima. Ci vuole rispetto delle competenze ed io non mi arrogo competenze che non ho, però sono qui chiamato anche per volontà di una percentuale non maggioritaria, ma importante di cittadini senesi, a preoccuparmi della loro città e anche dell'ente Fondazione che fa parte di questa città e sul piano tecnico ha ragione il Sindaco, per anni a questa città hanno raccontato la favoletta – ci ho creduto anche io – che la Fondazione fosse di Siena, che fosse un patrimonio della città, è vero, erogava soldi, dava soldi a tutti la Fondazione Monte dei Paschi, dava soldi a tutti, abbiamo visto le conseguenze di questo elargire a destra e a manca, poi in fondo, quando sono finiti i soldi, quando non poteva più elargire a destra e a manca, quando aveva ormai venduto tutto, quando era finito tutto, quando il sacco di Siena era compiuto, ecco che la favoletta l'hanno cancellata con una bella matita blu. La Fondazione non è della città, la Fondazione risponde al Mef, quindi qualunque cosa diciamo qui è area vana, sotto il piano tecnico sono favole, perché di fatto non abbiamo forza d'imporre alcunché alla Fondazione, questo perché le normative non ce lo consentono. Le normative sono fatte dagli uomini, non sono i 10 comandamenti di Mosè, quindi le normative si possono cambiare, è quello che faremo come Movimento 5 Stelle quando vinceremo le elezioni a Roma, ma preoccupiamoci di Siena, preoccupiamoci del nostro ruolo in quest'Aula, perché per quanto sotto il profilo meramente tecnico e legislativo – che non condivido, ma sono chiamato a rispettare in quanto cittadino italiano – abbiamo qui un ruolo politico e credo che questo Consiglio comunale abbia tutto il diritto di far sentire la propria voce davanti a comportamenti – di questo apprezzo e condivido le parole del Sindaco – che non vanno bene, questa Fondazione è troppo grossa, per quanto abbia fatto dei sacrifici, e gli riconosciamo che ha fatto dei sacrifici, continua a costare comunque troppo, continua ad operare in maniera non adeguata alle aspettative della città nei suoi confronti. La Fondazione è un organo indipendente, noi siamo qui a raccontarci delle favole, siamo qui a perdere tempo, perché non abbiamo potere d'incidere sulla Fondazione, ma allora che ne parliamo a fare? Che l'abbiamo adottato a fare un atto d'indirizzo che oltretutto vi siete approvati, perché noi abbiamo votato contrario? Che lo avete approvato a fare se era aria fritta? Che senso aveva perdere tempo, impegnare il Consiglio comunale in un atto di cui avete pienamente la consapevolezza che non ha alcun tipo di potere decisionale in tal senso? Perché discutiamo di Fondazione? Perché la Fondazione MPS è un ente di Siena, è un ente di questa città che ha contribuito anche a livello di welfare che oggi votiamo.

Il 90 per cento delle ambulanze o degli altri mezzi di soccorso che girano per le nostre strade portano sopra un adesivo con su scritto: "Con il contributo della Fondazione MPS". Vi immaginate se la Fondazione non ci fosse stata quanto il livello di welfare sarebbe molto peggiore in questa città? Non possiamo dire che quello che fa la Fondazione non c'interessa, perché quello che fa la Fondazione ci deve interessare, qui parliamo del futuro della nostra città, di un futuro che quando questi mezzi saranno obsoleti, non ci saranno le risorse economiche per cambiarli, non ci saranno risorse economiche per un sacco di cose: non ci saranno risorse economiche per ristrutturare le scuole, non ci saranno risorse economiche per tante mostre, per tanti eventi, per tanti spettacoli. Che cosa racconteremo ai cittadini? Racconteremo che il Mef diceva che non si poteva fare, si doveva restare a guardare? È vero, designavamo due deputati in Fondazione, però una volta designati, mi dispiace, la legge dice che non si può più far niente, bello, mi piace, è una bella assunzione di responsabilità e di maturità di questo Consiglio comunale nei confronti della città che invece si aspetta risposte. Probabilmente la nostra non sarà la soluzione a tutti i problemi, né sarà la migliore soluzione possibile ed immaginabile per la Fondazione, ma almeno qualcosa proviamo a fare. Abbiamo provato a fare, proviamo a dire che non va bene, proviamo a fare almeno una moral suasion pesante nei confronti della Fondazione e invece di remare tutti dalla stessa parte, cercando, come dei tanti Davide, di schiacciare questo grande Golia, diciamo: "Mi dispiace, ma il Mef non lo permette". Di che stiamo a discutere? È tutto inutile.

Facciamo una bella cosa, prendiamo i nostri quattro aggeggi, mettiamoli nella borsa e andiamo via, tanto se dobbiamo stare qui a raccontarci le favolette o a investire il nostro tempo o i soldi e le aspettative dei senesi per decidere di mettere una strada a doppio senso, non ne vale veramente la pena.

Pretendo che il mio ruolo qui sia quello di contribuire al benessere della città presente e futura, non di stare a guardare mentre ci stanno distruggendo un ente che ha ancora più di 400 milioni di capitale, anzi, di patrimonio. Non posso restare qui a guardare inerme mentre stanno mangiando tutto, è più forte di me, è da questione etica, è una questione morale, non è una questione di partito, non m'interessa, non me ne frega niente, io voglio fare qualcosa per questa città e lo voglio fare per il ruolo di cui mi hanno investito quei 2 mila 300 cittadini che mi hanno dato il voto, è una responsabilità morale e ci proverò fino in fondo, con tutti quelli che vorranno starci, quindi ognuno si assuma la propria responsabilità, ma non davanti al Segretario di partito, davanti alla città, perché qui si parla della città, non c'entrano niente gli appelli politici, qui si parla della città.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il consigliere Michele Pinassi per aver esercitato il diritto di replica e aver apportato un ulteriore arricchimento al dibattito.

Andiamo in sede di dichiarazione di voto rispetto alla proposta di emendamento alla mozione presentata dai consiglieri del Gruppo Siena 5 Stelle: Mauro Aurigi, Michele Pinassi, del Gruppo Siena 5 Stelle, Enzo De Risi del Gruppo Cittadini di Siena, in merito alla Fondazione MPS.

La proposta di emendamento naturalmente ha la firma degli stessi tre Consiglieri. Si è prenotato per svolgere la dichiarazione di voto il consigliere Ivano Da Frassini che ha facoltà d'intervenire.

CONSIGLIERE DA FRASSINI: Credo che svolgere la funzione sia anche confrontarsi con il reale, per cui confrontarsi anche sulla viabilità, credo che quello sia uno dei problemi che toccano i cittadini.

Ringrazio degli stimoli un po' elettoralismi fatti poco fa, perché mi dà l'opportunità di avere ancora più rigore nell'affrontare in modo serio, concreto, i problemi dei cittadini, assicurando non solo chi ci ascolta, ma anche chi ci ha votato, che il nostro unico obiettivo è quello di migliorare la vita economica, sociale e possibilmente di dare prospettive di lavoro ai giovani e di welfare sostenibile a chi è meno giovane e questo impegno è dal primo giorno del nostro mandato in Consiglio comunale e ci caratterizzerà sempre e comunque, forse in modo un po' più silente, forse in modo più concreto, ma con la certezza che potremo guardare sempre i cittadini con la tranquillità di aver operato con uno stile di responsabilità e con uno stile che è diverso dal poter promettere ciò che non è realizzabile. Il voto è contrario.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il consigliere Ivano Da Frassini del Gruppo Partito Democratico per la sua dichiarazione di voto.

Contra chiesto d'intervenire, in sede di dichiarazione di voto, il consigliere Marco Falorni del Gruppo Impegno per Siena, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FALORNI: Vorrei spiegare al giovane collega Michele Pinassi, per quanto riguarda la responsabilità di fronte alla città, che il sottoscritto, per tanti anni, in quest'Aula, nelle tante volte in cui si è parlato di Fondazione Monte dei Paschi, è sempre stato presente, è sempre intervenuto e ha sempre votato in modo difforme dal PD, questo da anni e anni, prima che il Movimento 5 Stelle nascesse nella mente di Grillo e Casaleggio e ho paura anche di aver avuto ragione, era meglio che ne avevo meno, perché visto come si sono messe le cose – questo lo avete detto anche voi – era meglio forse seguire strade diverse. Ora che le responsabilità sono, purtroppo, ridotte, c'è rimasto ben poco, comunque sul piano morale ha ancora un significato, allora, però osservo che se si presenta una mozione in Consiglio comunale bisogna che sia una mozione rispettosa del Consiglio comunale e delle sue competenze scritte in maniera adeguata e che

rappresenti un documento d'indirizzo politico, che non faccia invasione di campo su piani legislativi che non ci competono o su piani tecnici che non ci competono.

Solo per fare un esempio, se ne potrebbe fare quasi ad ogni rigo, quando si parla del bilancio della Fondazione, si mettono in un documento le osservazioni su un milione in più o in meno di patrimonio, di euro, di percentuali, eccetera, sono cose che si possono dire in un intervento magari, ma non vanno dette in un documento politico, d'indirizzo politico che si vota. C'è anche un problema di stile, cioè non mi sentirei comunque di votare, se anche alcune parti della premessa, nella sostanza, le abbiamo vissute, sono condivisibili, ma è un documento scritto in maniera eccessivamente informale. A volte negli interventi ci concediamo delle licenze verbali, anche un po' eccessive, ma si parla d'interventi, ma quando si va a mettere per iscritto in un documento che va votato gradisco un tono adeguato. Questo è un documento che non sta in piedi nemmeno nelle premesse, perché l'emendamento, che poi costituisce tutto il corpo della mozione, premette che il primo punto viene mantenuto, se così è leggo che si parla degli abitanti di Siena che di fatto sono gli effettivi proprietari della Fondazione, magari. Potevo capire se aveste scritto "i proprietari morali", vista la storia che c'è alle spalle.

È una mozione irrealistica, non ha i presupposti e tutto quello che segue. Per questa ragione non mi sento di votare contro – pur scritta in modo non condivisibile, ma alcune enunciazioni fatte nella narrativa sono condivisibili – dichiaro che non parteciperò al voto e sollevo la scheda.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il consigliere Marco Falorni del Gruppo Impegno per Siena per la sua dichiarazione di voto e per il contenuto offerto al dibattito. Ha chiesto d'intervenire la consigliera Laura Sabatini del Gruppo Laura Sabatini e Alessandro Trapassi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERA SABATINI: La questione Fondazione Monte dei Paschi è importante. Ci battemmo per la storia del 4 per cento, all'inizio, appena insediati, siamo stati forse i primi a dire che c'era bisogno di un intervento dello Stato, come poi del resto è avvenuto. Parlo di Laura Sabatini e Alessandro Trapassi, Gruppo Sabatini e Trapassi. La cosa grave è che questa mozione non chieda conto del passato, questo era importante fare. Non si può non tener conto del passato prima di guardare al futuro. Non sono d'accordo con tutti quelli che dicono: "Scordiamoci il passato!", certo, guardiamo al futuro, ma ricordiamoci fortemente del passato. Una mozione – com'è stato detto poco fa – deve avere senso compiuto e dare la possibilità di una condivisione. Purtroppo ci sono tante imprecisioni, tante inesattezze e cose non sostenibili, non possiamo chiedere la modifica della Statuto, perché non è cosa nostra, la legge lo fa il Parlamento e il Mef fa la parte che riguarda il controllo della funzione, della condizione, quindi anche se comprendiamo lo stimolo importante del Movimento 5 Stelle a fare una mozione di questo tipo – siamo tutti dispiaciuti di quello che è avvenuto – certamente questa non è una mozione che noi potremmo votare, quindi ci asterremo dal farlo. Ho visto anche io che qui si sta già facendo la campagna elettorale, l'ha fatta il consigliere Pinassi per quanto riguarda il Movimento 5 Stelle, ma non si è astenuto neanche il consigliere Da Frassini, per quanto riguarda la sua parte. Perché dico questo, soprattutto al consigliere Da Frassini? Perché nelle linee programmatiche del Sindaco Valentini, che poi era la ricopiatura del programma di Siena Cambia, quindi linee programmatiche 2013-2018, al punto 2 delle linee programmatiche si dice: "Una nuova classe dirigente". Un'intera classe dirigente ha dimostrato di non avere la competenza e la qualità per svolgere compiti ai quali era stata chiamata. Chi ha causato i problemi di Siena non può pretendere la soluzione. Tutte le nomine di competenza comunale saranno selezionate con vigore, secondo criteri di competenza, onestà e merito, evitando cumuli d'incarico e conflitti d'interesse, separando politica gestione e chiedendo ai nominati la massima trasparenza, con report costanti e confronti con i cittadini sull'attività svolta, sui risultati degli enti o aziende in cui sono coinvolti. Di tutto questo non ho visto niente e l'ho contestato immediatamente questo comportamento e ancora oggi vedo che si continua in questo modo. Ci asterremo dal voto. Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio la consigliera Laura Sabatini del Gruppo Laura Sabatini e Alessandro Trapassi per la sua dichiarazione di voto e il contributo offerto al dibattito. Ha chiesto d'intervenire il consigliere Andrea Corsi del Gruppo L'Alternativa, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CORSI: In questa mozione ci sono alcuni spunti più che condivisibili e che anche noi, come Gruppo L'Alternativa, abbiamo sempre inteso portare avanti nel corso di questo mandato consiliare. Ci sono anche alcuni errori, com'è stato sottolineato da qualche intervento che mi ha preceduto, che rendono la mozione uno strumento poco efficace, per questo motivo intendiamo non partecipare al voto. Questo, però, non vuol dire che le istanze politiche, contenute nella mozione, non siano da sposare e portare avanti, perché riteniamo che la politica debba essere sempre superiore alla tecnica, su questo ha ragione Michele Pinassi, ha ragione soprattutto alla luce dello stucchevole intervento di Bruno Valentini, un intervento fatto mettendosi la giacca del maestro. Bruno Valentini non è il maestro di nessuno in quest'Aula, è solo il Sindaco, con oneri e onori collegati a questo mandato, ma penso che si dovrebbe astenere da un certo atteggiamento che purtroppo ha avuto in questo momento, un certo atteggiamento portato avanti da chi ci ha promesso – con l'abolizione del 4 per cento – il cambiamento delle sorti della Fondazione, dovrebbe essere ancora più stigmatizzato, però, sappiamo benissimo che nella politica bastano 5 minuti per cambiare idea, per cambiare atteggiamento.

Ci ricordiamo quello che ha fatto il Sindaco in questi anni, le giravolte che ha assunto nella gestione dei rapporti politici con la Fondazione Monte dei Paschi, sottolineiamo che al Mef siede un Ministro che è un Ministro di un Governo del PD, quindi sentir dire dal Sindaco che di fronte al Mef dobbiamo alzare le mani mi fa chiedere quale sia l'efficacia del ruolo che riveste. In ultimo, non mi fido di Bruno Valentini su questo tema, come su tanti altri, perché vi ricordo – qui faccio una piccola digressione negli ultimi secondi – che Bruno Valentini, con quest'Aula, prese l'impegno di relazionarci su tante cose, compreso lo sviluppo della vicenda dell'Ato, bene, anche oggi, Bruno Valentini ha omesso di riferirci che è stato nominato il nuovo Direttore generale dell'Ato, contravvenendo agli accordi che aveva preso con l'Aula, io non mi stupisco, perché so quanto valgono le promesse di questo Sindaco, spero – di questo ne sono convinto – che lo capiranno presto e lo testimonieranno presto anche i cittadini senesi alle prossime elezioni.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio, per la sua dichiarazione di voto, il consigliere Andrea Corsi del Gruppo L'Alternativa.

Non ho altre richieste d'intervento in sede di dichiarazione di voto, quindi pongo in votazione la proposta di emendamento presentata dai consiglieri: Mauro Aurigi e Michele Pinassi del Gruppo Siena 5 Stelle e Enzo De Risi del Gruppo Cittadini di Siena.

Vi chiedo di esprimere la vostra volontà attraverso il voto.

Dichiaro aperta la votazione.

Ho verificato che non partecipano al voto i consiglieri: Laura Sabatini e Alessandro Trapassi, Letizia Maestrini e Pasquale D'Onofrio del Gruppo Misto.

Escono dall'aula:

BIANCHINI Massimo – CORSI Andrea – FALORNI Marco – PICCINI Alessandro

Presenti n. 24

Non essendovi alcun altro intervento, il Presidente pone in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Michele Pinassi, con il seguente esito:

Presenti	n. 24
Votanti	n. 20 (I Consiglieri Sabatini, Trapassi, Maestrini, D'Onofrio pur rimanendo in aula non partecipano al voto)
Voti favorevoli	n. 3
Voti contrari	n. 17 (Valentini, Bruttini, Bufalini, Da Frassini, Guazzi, Leolini, Periccioli, Persi, Petti, Porcellotti, Ronchi, Vigni, Lorenzetti, Staderini, Cappelli, Di Renzone Zacchei)

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale l'emendamento non è accolto.

PRESIDENTE RONCHI: Hanno partecipato al voto 20 Consiglieri, hanno espresso voto favorevole 3 Consiglieri, hanno espresso voto contrario 17 Consiglieri, non si è registrato alcun voto di astensione, quindi la proposta di emendamento presentata dai consiglieri del Gruppo Siena 5 Stelle, Mauro Aurigi e Michele Pinassi e dal consigliere Enzo De Risi del Gruppo Cittadini di Siena, in merito alla Fondazione MPS, non è stata accolta dall'Aula.

Andiamo in sede di dichiarazione di voto rispetto alla mozione dei consiglieri del Gruppo Siena 5 Stelle Mauro Aurigi e Michele Pinassi e dal consigliere Enzo De Risi del Gruppo Cittadini di Siena in merito alla Fondazione MPS, naturalmente nel testo originario.

Vi sono richieste di dichiarazione di voto? Se non vi sono richieste di dichiarazione di voto, poniamo in votazione la mozione dei consiglieri del Gruppo Siena 5 Stelle, Mauro Aurigi e Michele Pinassi e dal consigliere Enzo De Risi del Gruppo Cittadini di Siena, in merito alla Fondazione MPS.

Vi chiedo di esprimervi attraverso il voto.

Dichiaro aperta la votazione.

Naturalmente i consiglieri Laura Sabatini e Alessandro Trapassi del Gruppo Laura Sabatini e Alessandro Trapassi non partecipano al voto così come i consiglieri Letizia Maestrini e Pasquale D'Onofrio del Gruppo Misto.

Dichiarata chiusa la discussione, non essendovi alcun altro intervento, il Presidente pone in votazione la mozione, con il seguente esito:

Presenti	n. 24
Votanti	n. 20 (I Consiglieri Sabatini, Trapassi, Maestrini, D'Onofrio pur rimanendo in aula non partecipano al voto)
Voti favorevoli	n. 3
Voti contrari	n. 17 (Valentini, Bruttini, Bufalini, Da Frassini, Guazzi, Leolini, Periccioli, Persi, Petti, Porcellotti, Ronchi, Vigni, Lorenzetti, Staderini, Cappelli, Di Renzone Zacchei)

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale la mozione è respinta.

PRESIDENTE RONCHI: Hanno partecipato al voto 20 Consiglieri, hanno espresso voto favorevole 3 Consiglieri, hanno espresso voto contrario 17 Consiglieri, quindi la mozione dei Consiglieri del Gruppo Siena 5 Stelle, Mauro Aurigi e Michele Pinassi e del consigliere Enzo De Risi del Gruppo Cittadini di Siena, in merito alla Fondazione MPS non è stata accolta dall'Aula. Essendo trascorso il tempo, per Regolamento, dedicato alla sessione delle mozioni, che ricordo è di circa 2 ore, dichiaro chiusa la sessione del Consiglio comunale convocato in seduta pubblica, nella Sala del Capitano del Popolo, del Civico Palazzo, per il giorno 5 settembre.

- -

Fatto verbale e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO

IL PRESIDENTE

MARIO RONCHI

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 14-09-2017

Siena, li 14-09-2017

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, li 14-09-2017

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO
